Venerdì 14 Marzo 1890 (ABBONAMENTO POSTALE) UDINE (ABBONAMENTO POSTALE) Anno XIV — N. 63.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.
Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Sentimentalismo patriotico

nell' Aula legislativa.

—

Nella tornata del 12 marzo due *incidenti* contribuirono a purificare, in certo modo, l'ambiente dell'aula legislativa da umori malsani con benefiche esalazioni del sentimentalismo patriotico.

Dicevamo ieri che l'on. Menotti Garibaldi, indignato per censure acri, ingiuste, indelicate di vecchi amici, avevasi dimesso da Deputato. Ebbene, la Camera, l'altro ieri, con voto unanime surse a dichiarare che le dimissioni di Menotti Garibaldi non si accettavano, dopo chè Oratori d'ogni graduazione politica, da Cavalletto a Cavallotti, e dall'on. Crispi ricordarono le benemerenze di Lui, come soldato, cittadino e Deputato, degno di tanto padre.

E ciò conveniva che si facesse; poichè se sarebbe maravigliosa ingratitudine che al Parlamento italiano nessun Collegio elettorale avesse mandato un figlio di Giuseppe Garibaldi, vieppiù maravigliosa enormezza sarebbe apparsa quella di un figlio di Garibaldi che volontario escisse dal Parlamento della sua Patria, sfiduciato del bene e con l'animo inacerbato per le improntitudini di coloro, i quali poi si professano entusiasti della libertà!

Davanti al voto unanime della Camera è sperabile che Menotti Garibaldi non persisterà nel proposito di rinunciare alla vita politica, e se non per altro, perchè questo atto rimarrebbe nella nostra storia quale documento infausto di immedicabili discordie.

Ed appena la Camera plaudente udì l'annuncio del risultato del proprio voto unanime, il Presidente del Consiglio presentò proposta di un monumento nazionale in Roma a Giuseppe Mazzini, offrendo il Governo per esso lire centomille. Cosichè l'on. Crispi, come in passato ne aveva lasciato intravedere l'idea, risvegliata l'altro ieri da una proposta dell'Imbriani, volle che al Mazzini, la cui azione ed il cui pensiero tanto contribuirono all'unità d'Italia, non idolatria di settarii ma la gratitudine di tutti gl'Italiani rendesse alto tributo di onoranza, si che fosse avvertito dai posteri.

E noi plaudiamo a questa iniziativa dell'on. Crispi, che consacrerà in certo modo il solenne giudizio della Storia su di un Italiano che tanto lavorò e tanto patì per un'idea, la quale attraverso i disinganni e le dure prove di sventure e di lutti finì, per ammirabili eventi, col più completo trionfo.

E se, ancora quindici o dieci anni addietro, siffatta iniziativa poteva parere ardita, oggi da documenti parecchi e da confessioni spontanee di illustri collaboratori del Mazzini per l'italico risorgimento risulta evidentissimo come egli, per l'*unità*, fosse inchinevole a transigere riguardo alla *forma del reggimento* e sopratutto avesse fiducia e rispetto nel Gran Re che per incarnare l'alto disegno mise a repentaglio la corona e la vita.

Cosichè con questo monumento nazionale in Roma a Giuseppe Mazzini, saranno compiute le doverose manifestazioni del sentimento patriotico degli Italiani. E questo monumento, insieme all'altro imperituro cui il Mazzini creò a sè stesso ne' propri scritti, che rivelano il patriota, il pensatore, il filosofo, l'amico dell'Umanità, non potranno essere inefficaci per l'educazione delle venture generazioni.

Anche la memoria di ciò che fece, e di ciò che disse il Mazzini, doventerà feconda di benefici per la nostra vita pubblica, e, studiando negli scritti di lui, onesto apostolo di libertà vera, s'imparerà a chiudere gli orecchi alle diatribe maligne di tanti scalmanati tribuni e falsi apostoli, cui, per impeto di passione, nulla importerebbe il rendere vana e socialmente sicura l'opera faticosa de' loro padri. G.

Parlamento nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta dell'11 — vice-pres. DI RUDINÌ

Frola presenta la relazione sul bilancio del ministero delle finanze e della spesa per l'esercizio 1890-91 ed è poi accordata l'urgenza sopra una petizione.

Il presidente comunica una lettera di Menotti Garibaldi colla quale insiste nelle date dimissioni da deputato.

Ne prende atto e dichiara vacante un seggio nel II collegio di Roma.

Discutesi il progetto relativo ai provvedimenti e il modo di pagamento delle spese per costruzione delle linee ferroviarie indicate nell'articolo 4 della legge 22 luglio 1887 e nell'art. 4 della legge 20 luglio 1888.

Parlano diversi: fra gli altri, Marchiori che non trova convincenti le argomentazioni recate innanzi dal governo e dalla commissione per mutare il sistema di pagamenti introdotto colla legge 1888. Lo svolgimento dei lavori non gli pare giustifichi la necessità del provvedimento, come non gli sembra la giustifichino le difficoltà di negoziare i certificati in uso perchè tali difficoltà, dipendenti non dalla qualità del titolo, ma dalle condizioni generali del mercato non solo poterono essere prevedute al momento del contratto, ma possono opporsi anche al nuovo titolo che si intende creare.

Dubita quindi che con la creazione di questo nuovo titolo si riesca a sollecitare davvero le costruzioni ferroviarie e ritiene che forse si raggiungerebbe meglio lo scopo agevolando agli appaltatori il collocamento dei certificati. Non è poi persuaso dei benefici che si attendono dal presente progetto per il nostro bilancio e perciò considera il progetto stesso più dannoso che utile.

Giolitti difende il progetto dagli appunti Marchiori. Dimostra com'esso concilii gli interessi dello Stato e della popolazione con quello degli appaltatori imperocchè questi vedono sostituito a un titolo non negoziabile, come è il certificato, un altro titolo di facile e sicuro collocamento e lo Stato guadagna la tassa di ricchezza mobile alla quale non può rinunziare e assicurarsi maggior attitudine pel rimborso. Le popolazioni vedranno più sollecitamente costruite le ferrovie.

Dimostra altresì come il progetto garantisca lo Stato contro il caso della possibile mancanza ai loro impegni per parte degli appaltatori. Conclude che il progetto, modificando il modo dei pagamenti, impedirà la sospensione dei lavori ferroviari, ed anzi gli affretterà per modo da essere compiuti entro il tempo stabilito dalla legge.

Roux della Giunta del bilancio difende il progetto che non muta nessun sistema di contratto, ma non fa che introdurre alcune modificazioni al modo di pagamenti; modificazioni rese necessarie per affrettare i lavori ferroviari.

Conclude quindi manifestando la speranza che la Camera vorrà approvare il progetto e il seguente ordine del giorno proposto dalla maggioranza della Giunta del bilancio ed è raccomandato anche da *Cadolini:* « La Camera confidando che il ministero esigerà dagli appaltatori la severa osservanza dei contratti e l'esecuzione dei lavori nei termini stabiliti, passa alla discussione degli articoli.

Approvasi e con breve discussione, anche gli articoli del progetto.

Crispi presenta il trattato di commercio ed amicizia fra l'Italia e lo Stato libero d'Orange.

Approvansi altri progetti di legge, di poca importanza.

Il re in occasione del suo genetliaco conferì il Collare della Santissima Annunziata al principe Emanuele Filiberto duca d'Aosta ed al generale Cosenz.

Candia è tranquilia.

Pireo, 6 marzo.

Memenachi-bey, colonnello della guarnigione albanese di stazione ai Castelli di Chissamos, fa prodezze degne del suo fanatismo di turco indigeno. Fra i latitanti della provincia di Selinos era un tal Emanuele Athitis, uno dei promotori della resistenza contro i turchi al principio del periodo insurrezionale: era cercato da tempo, ma non riuscivano mai a coglierlo, quantunque non si muovesse dal suo villaggio e coltivasse il suo podere. Memenachi-bey, irritato, ordinò agli Albanesi di portarlo al suo cospetto vivo o morto! Infatti gli albanesi recatisi a Vlatos, videro l'infelice Athitis che arava il suo campo, e senza dirgli verbo nè farsi vedere fecero su lui fuoco e lo freddarono al suolo accanto al suo aratro. Però nel rapporto fatto al prefetto Cambusis dissero: «l'uccidemmo perchè tentò di fuggire».

—

A Nea Rumata ed a Prassè andarono gli albanesi in cerca di un tal Catanos e non essendo riusciti a pigliarlo, saccheggiarono i due villaggi asportando l'asportabile.

I turchi indigeni poi sono quasi peggio degli albanesi. Il 18 febbraio *parecchie centinaia* di turchi, armati di tutto punto, da Cadano si recarono ad Anossarachi, uno dei più bei villaggi della provincia di Selinos, per saccheggiarlo. Siccome però da giorni si conoscevano questi preparativi d'assalto, i cristiani si prepararono essi pure a riceverli. Nè conseguì una lotta di parecchie ore, ed i turchi si ritirarono umiliati. Il giorno dopo gl'indigeni rinforzati da turchi regolari ritornarono all'assalto, e preso il villaggio lo saccheggiarono.

—

In Canea il caffè Miamadachi si trasforma quasi tutte le sere in una scena dove i turchi indigeni bastonano tutti, rompono i lumi sotto gli occhi degli albanesi che *come spettatori stanno a vedere*. Ai primi di febbraio, il proprietario del caffè fu aggredito da un albanese e poi arrestato; la domenica ultima di carnovale i turchi ritornarono, ruppero il lume centrale, bastonarono certo Glarachis in modo orribile, e poi, gli albanesi, che dietro i vetri stavano a vedere l'esito della lotta, arrestarono l'infelice fracassato! E lo stesso avvenne a certo Halipulos nella sua bottega; ma egli però, prima che gli avversari gli fossero addosso, cacciò nello stomaco del più ardito tre palle di revolver!

Se tutto ciò accade sotto gli occhi di Sciakir, quale sicurezza mai si può supporre nell'interno dell'isola? Ah! che all'asserzione del Gabinetto Salisbury che la Candia è *felice e tranquilla*, la rivolta che sta per scoppiare non dia una troppo sanguinosa smentita!

I profughi candiotti domenica scorsa si riunirono in Atene per protestare contro le asserzioni fatte da Fergusson alla Camera dei Comuni e per dare una adeguata risposta alla circolare dei soli turchi di Atene e del Pireo, colla quale essi sollecitano i candiotti a rimpatriare.

Fra gl'intervenuti, il signor Antoniades svolse con uno splendido discorso il programma da seguire. Dimostrò che i fatti che succedono tutti i giorni in Candia, uccisioni e rapine, profanazioni di tombe e di chiese e dell'altare domestico, rendono la vita insopportabile in quell'infelice paese. Dimostrò essere una burla il firmano, dal momento che tutti i condannati dalla Corte marziale marciscono nelle prigioni dell'impero turco, che perciò nessuno è sicuro che ritornando in Candia non vada incontro alla sorte loro. Commosso l'oratore alzò la mano e gridò: *Candiotti, anzichè sopportare tanti obbrobrii, giuriamo di andare a morir, là, coi nostri fratelli!* E *tutti*, scopertisi il capo, giurarono, come al cospetto di Germanos giurarono nel 1821.

Il signor Zuridis poi svolse con molto calore e garbo un discorso analogo, e protestò anche egli contro quanto fu asserito alla Camera dei Comuni da Fergusson.

Infine per acclamazione il signor *Antoniades* fu incaricato di chiedere al Comitato della *difesa nazionale* i fondi sin'ora raccolti per.... provvedere.

—

Galatàs, uno dei più bei villaggi di Cidonia, fu il 17 luglio letteralmente raso al suolo.

Appena ristabilita un po' di calma, molti galatiotti ritornarono al loro villaggio e vi si accomodarono alla men peggio. Le famiglie di Schevachis, Cuclacachis e Lignis, non potendo reggere a tanto squallore, decisero di trasferirsi a Canea.

Il tsasloco lo fecero il 20 febbraio, ma quando furono a Commenarià, alle porte di Canea, incontrarono un distaccamento di *nizams* destinato al Dauronlti. I soldati, viste le donne, ruppero le linee, le attorniarono e le maltrattarono, dando anche delle legnate ai mariti. Questi giunti a Canea si rivolsero a Sciakir, il quale li mise in salvo.... in prigione, come calunniatori degli agenti pubblici!

—

A Cocamara gli albanesi, con una fucilata, uccisero un povero pastore.

—

Di Gliapis capo di una banda di briganti, di cui vi ho parlato l'altra volta, vi posso dare queste altre notizie. Egli è stato a Camares nella provinvia d'Eraclea a vendicare la *bella Argentina*, rapida e disonorata dai turchi e che poi si precipitò da una rupe per la vergogna. Dopo i tre *nizams* che Cliapis uccise nelle loro tende, non se ne sapeva più nulla. Egli però aveva giurato di spacciare il prefetto di Retimno, che aveva aperta la fossa di un cristiano e l'aveva dato in pasto ai cani per vendetta d'un fratello ferito. Senonchè in una casa disabitata fu circondato da duecento albanesi. Cliapis si preparò a morire coi suoi due compagni.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

La prova di Riccardo

ROMANZO

In generale costoro si erano divertiti e sir Augusto sorridendo sempre, si compiaceva constatare i risultati d'una teoria così diffusa. L'uno aveva tre figli attaccati al petto, l'altro un erede idiota e malaticcio. Ricchi del resto e ben collocati nella società, parlavano con egual premura di ammogliare i loro figli, quasi fosse cosa naturalissima.

— È possibile, si chiedeva sir Augusto, che la presente decadenza fisica e morale non istruisca ognuno circa le terribili conseguenze della nostra indifferenza in materia di vizio? E quale dovrà essere, giunti alla terza generazione, lo sviluppo di questa fatale dottrina che fino dalla seconda opera tante stragi? —

Nella società, dove simili riflessioni gli avrebbero attribuito il carattere di censore male educato, egli prudentemente si taceva, pago di prendersi poi la rivincita co'suoi intimi, cioè a dire il dottor Bairam e l'avvocato Thompson.

Quest'ultimo, a mo' di contraddizione, vantava la buona condotta e le studiose abitudini di suo figlio Ripton, cresciuto in condizioni ben diverse di Riccardo.

Il baronetto, colla solita sua piacevolezza volle complimentar subito il novizio giurisperito che lavorava, sotto il controllo d'un vecchio impiegato, nel suo ufficio separato dal gabinetto di suo padre.

— Non voglio che lo s'incomodi disse sir Augusto; è meglio sorprenderlo in mezzo alle sue occupazioni.

Il primo colpo d'occhio fu edificante.

La testa letteralmente sepolta entro un enorme *in quarto*, Ripton non parve accorgersi della presenza dei due visitatori che scambiò certo per due clienti.

— Vedete, vedete, disse Thompson con accento di trionfo; vedete com'è assorto nel suo lavoro.

Ma al suono della voce paterna, con nervosa trepidazione cui nulla sembrava giustificare, Ripton chiuse a precipizio il massiccio volume dove rimasero prigioniere le note manoscritte ch'ei redigeva con tanto zelo ed applicazione.

Per disgrazia quell'atto precipitoso mise allo scoperto un altro piccolo volume la cui copertina screziata richiamò subito l'attenzione di sir Augusto.

— Studiate il blasone? chiese amichevolmente a Ripton che balbettò per tutta risposta poche parole incoerenti cercando nello stesso tempo nascondere il corpo del delitto: ma Tompson, ferito nella sua piena sicurezza da dolorosi sospetti, volle subito vederci chiaro.

— Dammi quel libro, disse a suo figlio.

Ahimè! Non c'era bisogno di aprirlo: sulla copertina stessa sfoggiava in apparescenti colori l'immagine d'una di quelle creature che hanno il singolar privilegio di appassionare la gioventù moderna; una *signorina* mondana celeberrima allora per le sue *eccentricità*.

Storia di miss Random! Ecco il titolo del libro che l'avvocato sbalordito decifrò penosamente.

— Ma benone! continuò egli — Permetti io ti faccia i miei complimenti per la buona scelta delle tue letture. Ora vediamo un po' cosa stavi scrivendo...

Gettato apppena lo sguardo sul manoscritto che suo figlio cercava dissimulare, la faccia dell'avvocato si rischiarò.

— Questo val meglio diss'egli a sir Augusto; è una lettera alla Redazione del *Giurista*:

Signore,

« Nelle vostre recenti osservazioni « sul grande processo in *criminal con« versation....*»

Impossibile dire come terminasse questa prima frase, chè *master* Tompson si fermò di botto e lanciò attraverso gli occhiali uno sguardo fulminante a Ripton costernato.

— Ah dunque, proseguì queste belle cose tu le intitoli «*considerazioni legali*?» Credereste voi — continuò rivolgendosi al baronetto — credereste voi che il signorino, parodiando le cose più sante, fa seguire il suo esempio da un'arringa in piena regola a favore di Vulcano, qualificato come *attore* contro i *convenuti* Marte e Venere? Tali sono i passatempi cui egli consacra le ore del suo lavoro...

Dispiacente di aver provocato così vivaci spiegazioni, sir Augusto si credette in obbligo di calmare la collera dell'avvocato.

— La gioventù è sempre quella, gli disse quando furono soli; — la leggerezza di vostro figlio che vi sdegna e sembra sicuro segno d'indurimento, non vi tragga in inganno... Se dovessi darvi un consiglio (e qui l'avvocato che stavalo a sentire, per deferenza al suo ricco cliente prese un atteggiamento raccolto come chi desidera di essere istruito), se dovessi darvi un consiglio, vi indurrei... come spiegarmi?... vi indurrei a combattere col disgusto questa depravazione, ancora nel suo principio. Non lasciate che il vizio s'infiltri goccia a goccia, provocate immediatamente la nausea...

— State tranquillo, interruppe Thompson che parea non comprendesse; sarà castigato con tutta severità.

— Non c'intendiamo affatto, Tompson; e, secondo me, arrischiate di battere un falso sentiero. La sazietà può allontanarlo dal culto abbominevole mentre il castigo ve lo ricondurrebbe. Credete a me, discendete da quel piedestallo che gli anni vi crearono. Nuovo Mentore, mostrate al vostro allievo, mostrate a vostro figlio in tutta la sua nudità, colla sue fatali conseguenze, questo vizio che gli sembra così attraente...

— Che dice? interruppe il vecchio avvocato che non credeva alle proprie orecchie... Vorreste che io... E la signora Thompson cosa direbbe?

— Ah, è vero, non avevo pensato alla signora Thompson... fece il baronetto alzando le spalle con sovrano disprezzo.

Fra i clienti del dottor Bairam c'era una dama malandata in salute ma di fama irreprensibile, discendente in linea retta dal famoso sir Carlo Grandisson per cui ella professava ammirazione sconfinata. — Non potendo sposare questo suo bisnonno defunto — ciò che le sarebbe parso l'ideale dell'umana felicità — volle almeno conservarne il nome che per amore o per forza impose all'umile mortale di cui ella si degnò fare il proprio marito.

(Continua).

Un caporale degli albanesi picchiò alla porta e domandò: « V'arendete o dobbiamo darvi fuoco? »

Istataneàmente la porta s'aprì e tre palle di rivoltella fecero cadere i tre albanesi che si trovavano di faccia. In pari tempo Gliapis spiccò un salto e scaricò il fucile ed il suo revolver, producendo la confusione fra gli albanesi ed aprendo la via ai suoi fratelli d'armi.

Una palla albanese gli forò l'avambraccio sinistro: ma egli continuò a far fuoco finchè i suoi non giunsero a qualche distanza dagli albanesi; quindi si diede lui pure alla fuga.

L'esito fu fatale per gli albanesi, dei quali sei rimasero fulminati al suolo e due versano in gravissimo stato. Il Gliapis, pare, guarirà presto.

Questa la tranquillità, vantata da Fergusson.

Per il monumento a Dante Alighieri a Trento.

Il Comitato promotore ha pubblicato il seguente appello:

Popoli del Trentino!

Il tempo delle parole è passato: ora devono parlare le opere. Il Comitato si rivolge a tutti i Trentini, ben sicuro che dimostreranno con l'eloquenza dei fatti quanto amino la Patria, la Lingua, la Civiltà che Dio ne ha date e che il Divino Poeta ha rese immortali,

Ai *Municipii*, ai *Comuni*, al *Clero*, alle *Società*, a tutti i *Privati* del Trentino è rivolto il nostro invito. Nessuno dimentichi quanti occhi stanno confitti su noi: occhi d' amici per applaudire alla nostra concordia; occhi di nemici per beffarsi delle nostre discordie e tranne partito.

Facciamo *tutti* un sacrifiio: senza sacrifizicio non v'ha merito nè premio. Portiamo *tutti* l'obolo nostro e sia questo, per quanto le forze il consentono, pronto e generoso. Ricordiamoci che l'opera deve riescir degna della Patria, degna del Grande che si vuol onorare, degna dell' altissimo scopo a cui tutti miriamo.

Trento, 2 marzo 1890.

Per il Comitato esecutivo permanente.

Il Presidente
Avv. Carlo Dordi

Il Segretario
Guglielmo Ranzi.

Il matrimonio di una intrepida viaggiatrice.

Non occorre rammentare chi sia miss Bly, l'intrepida viaggiatrice che, per conto del *World* di Nuova York, ha fatto il giro del globo in 72 giorni. Or bene, appena tornata dal suo viaggio trionfale essa prende marito, sposa il dottor Franck Ingram.

Perchè lui e non un altro? Bisogna sapere che lo sposo è direttore di un manicomio. In questo manicomio appunto si era fatta chiudere miss Biy per potere studiare più da vicino la vita dei matti. Quando essa usciva dallo stabilimento, vi lasciava tra gli altri, il detto dottor Ingram, che era diventato pazzo per lei.

Le ossa di Cristoforo Colombo

Secondo i Giornali americani, sarebbero in corso trattative tra il Governo degli Stati Uniti e quello di San Domingo, per ottenere che quest' ultimo prestasse le ossa di Cristoforo Colombo per essere esposte in occasione delle feste del 1892.

Le trattative furono iniziate già dall'ex - ministro Astwood, negro, della Georgia ma fallirono allora, in seguito alle soverchie pretese del Governo di San Domingo, che voleva farne una speculazione.

Ora le trattative sarebbero state riprese.

Oh! gli americani!

Cronaca Provinciale.

Una circolare energica.

Nell'ultimo numero del *Bollettino della Prefettura*, ricevuto jeri, troviamo riferità una circolare del R. Prefetto sul servizio ostetrico. In essa, accennatosi alla insufficienza di tale servizio in parecchi Comuni della Provincia ed al fatto che molti sono i Comuni della Provincia i quali continuano ad essere privi di levatrici patentate, ovvero hanno un servizio ostetrico insufficiente: si soggiunge.

« Ciò dimostra da parte dei Sigg. « Preposti dei Comuni, ove le cose sono « a quel modo, una incuria non solo in « opposizione ai precisi doveri della loro « carica, ma altresì altamente biasimevole. Di tratto in tratto, quando una « povera partoriente cade sacrificata da « mani imperite, si alzano nel pubblico « e nella stampa grida di riprovazione « e di sdegno contro l' indolenza dei « Municipi a provvedere, ed io non posso « e non debbo astenermi dal richiamare « seriamente i Sigg. Sindaci a riflettere « alla grave responsabilità che colla « loro inerzia colpevole si assumono « non solo verso gli amministrati; ma anche eventualmente di fronte alla punitiva giustizia per le disgrazie che « ne possono derivare. La quale responsabilità tanto è più grave, quanto più « facile il mezzo offerto dal Governo per « provvedere all' uopo e mettersi in regola.

« Ed in vero, ogni Municipio, purchè « il voglia, può farlo agevolmente, persuadendo una o più (secondo il bisogno) delle levatrici abusive, esistenti in Comune, a sottoporsi alla « prova, tutt' altro che difficile, dell' esame pratico, e facilitandone il modo « coll' assegnare alle medesime qualche « compenso a titolo di sussidio o di « anticipazione di stipendio, salvo poi di « assumerle in servizio del Comune. I « mezzi finanziarii non mancano, perchè « in ogni bilancio trovasi stanziato il « fondo per il servizio ostestrico, fondo, « che, per la sua natura obbligatoria, « non può essere nè stornato, nè passato alle economie.

« Quanto alle levatrici abusive, i Sigg. « Sindaci dovranno richiamare immediatamente nell'Ufficio Municipale tutte « quelle dei rispettivi Comuni, per informarle delle facilitazioni accordate loro « dal Governo a mettersi in regola, avvertendole formalmente che, ove lasciassero trascorrere il termine assegnato senza sottoporsi all' esame, verranno trattate con tutto il rigore della « legge. All' uopo esigeranno con ciascuna di esse analogo verbale da conservarsi in atti.

« Nella imminente sessione ordinaria « poi, i Sigg. Sindaci dei Comuni, ove « il servizio ostetrico è o irregolare o « insufficiente, dovranno assoggettare ai « Consigli proposte concrete per sistemarle senza indugio ed in ogni caso « entro l' anno corrente. Quando al bisogno di una o più levatrici in ciascun Comune, dovrà sentirsi l' avviso « del rispettivo medico condotto.

« Avvertano i Municipi che il deplorevole stato di cose attuale circa al « servizio ostetrico deve assolutamente « cessare per eminenti riguardi di umanità e di civiltà, e che, ove trascurassero di provvedere a tempo nel modo « facile ed economico dianzi suggerito, « saranno poi costretti a farlo coi mezzi « coattivi e con molto maggiore dispendio. »

Sindaci avvisati, mezzo salvati.

Incendio.

A Flaibano fu distrutto dalle fiamme un fabbricato contenente granaglie ed attrezzi rurali di proprietà di Fabbro Giovanni, che soffrì un danno di L. 600.

Rettifica.

S. Vito, 13 marzo.

Caro Giussani,

Ho letto nel tuo giornale d'ieri che il sig. Regolo Tavani farmacista di qui *si è suicidato in un accesso di pazzia, e ciò per dissesti finanziari prendendo della morfina.*

La notizia non ha punto di vero. Il Tavani, farmacista, sapeva bene la quantità di morfina che gli sarebbe stata necessaria per rendersi cadavere in men di un minuto. In quella vece il Tavani trovandosi solo nel giardino di casa Morasutti, senza che alcuno avesse sentore della sua presenza ivi, nelle ore pomeridiane del giorno 7 corr. fu colpito da apoplessia, che lo rese innetto a proferire parola, od a fare movimento alcuno. Fatalmente nessuno ebbe ad accorgersi del fatto, ed egli, infelice! perdurò tutta la notte in quello stato allo scoperto. Solo alle ore 6 ant. del giorno 8 venne ritrovato. Era tuttora in vita.

Raccolto, trasportato nella casa de' signori Morassutti, prodigategli, ma pur troppo, inutilmente, tutte le cure possibili, alle 10 rese l'ultimo sospiro. Il medico che l' ebbe in cura esclude assolutamente che si tratti di avvelenamento. Nè sussiste l' avvisato dissesto finanziario.

Pregoti quindi rettificare la triste e non veritiera notizia inserita nel tuo giornale.

Una stretta di mano del tuo

affezionatis. amico
D. Barnaba

Comunicato.

Latisana 12 marzo.

All' Egregio Sig Avv. Morossi che ei rese il servizio di prendere le difese del Presidente della nostra Banca Sig Gaspari — noi componenti l' onesto manipolo di piccoli azionisti diremo poche parole a giustificazione del nostro palese operato in riguardo alla elezione di esso Presidente.

Prima di tutto la cifra delle sofferenze dell' ultimo esercizio parlano da sè, eppoi è maggiormente condannabile una tale perdita considerando che la cifra rappresenta un unico fido accordato a persona di paese ove esiste un' istituto di credito pari al nostro — mentre poi si fecero dei giudizi per piccole cifre, addirittura cervellotici che non hanno nessuna giustificazione se non si vuole ammettere quella mancanza di larghe vedute che incombe a chi è preposto all' indirizzo di simile istituzione — e ciò facendo si va allontanandosi anche dallo scopo principale della nostra Banca che è la cooperazione, la quale deve anzitutto mirare alla protezione del piccolo credito unico criterio per seguire le massime del grande propugnatore Luzzatto.

Società Cooperativa Agricola di Attimis.

È invitata l' assemblea dei soci alla riunione ordinaria nel giorno di Domenica 23 Marzo, ore 11 ant. precise nella sala della scuola maschile di Attimis, per trattare gli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno.

1.o Elezione del terzo dei Consiglieri scaduti.

2.o Nomina del Vicepresidente.

3.o » di tre revisori dei conti.

4.o Approvazione del Resoconto 1889 pella vigna.

5.o Approvazione pel forno sociale.

Attimis, 7 marzo 1890.

Il Presidente
Puppati Vincenzo.

Occasione favorevole.

Da vendere un omnibus-landau a sei piazze, in perfetto stato, adatto tanto per numerosa famiglia che per alberghi.

Per trattative, rivolgersi all' amministrazione del Giornale.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 13-3-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 14 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	757.1	753.7	756.2	755.4
Umidità relativa .	60	42	73	80
Stato del cielo . . .	sereno	sereno	seren.	sereno
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione .	N	E	N	—
Vento (veloc. cm.	7	5	2	0
Termom. centigr.	10.9	15.8	8.5	7.8

Tempor. mass. 18.9 | » min. 6.8 | Temperatura minima all' aperto 4.3

Il segno — vuol dire sotto zero.

Telegramma meteorico

Dell' Ufficio centrale di Roma.

Ricevuto alle ore 3 pom. del 13

Tempo probabile:

Venti freschi intorno a levante, cielo vario con qualche pioggia.

XIV marzo.

Oggi, quattordici marzo, ricorre il genetliaco di S. M. Umberto I, il Re buono e leale; e la memoria un altro genetliaco ricorda, quello del Re Galantuomo.

Le bandiere dagli amati colori nazionali pendono alle finestre di molte case, allietate da uno splendido sole primaverile.

Mentre scriviamo, la truppa si raccoglie in Piazza d' Armi.

L' onorevole Sindaco ha espresso i sentimenti della cittadinanza col seguente telegramma.

Primo Aiutante di campo di S.M.
Roma

Prego farsi interprete presso S. M. il Re sentimenti di devozione e auguri di felicità che città di Udine va lieta rinnovare nella faustissima ricorrenza augusto compleanno.

Il Sindaco
Elio Mroporgo.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta del giorno 13 marzo 1890.

Approvò la delibera del Consiglio d' Amministrazione del civico Ospitale di Udine relativa alla costruzione di una ghiacciaia in via economica, con autorizzazione a prescindere dalle forme dell' asta.

Approvò la delibera del Consiglio stesso riguardante la rinnovazione di affittanza di stabili, con autorizzazione a procedere a trattativa privata.

Approvò la delibera del Consiglio d' amministrazione dell'Ospitale di Spilimbergo relattiva all' accettazione di affranco di annua contribuzione legatizia.

Autorizzò la Congregazione di carità di Latisana ad accettare il lascito di L. 500 disposto Da Egregis Rosa ved. Gaspari.

Approvò la delibera del Consiglio d' amministrazione dell' Ospitale civico di Palmanova riguardante l' affranco di capitale - Caffo - Cavalieri e la cancellazione della relativa ipoteca.

Respinse il reclamo avanzato dal Sig. Franchino Gaetano di Udine contro tassa vettura e domestici.

Respinse il ricorso di Giovanni Specogna di Rodda avanzato contro l' eleggibilità dei consiglieri comunali Pussini Giuseppe e Birtig Giovanni.

Deliberò di sospendere la decisione intorno al reclamo prodotto dal Sig. Ciconi Silvio Segretario del Comune di Bertiolo contro il suo licenziamento disposto dal Consiglio comunale.

Accolse la domanda degli elettori di Flambro relativa al riparto dei Consiglieri per frazioni.

Respinse il ricorso di Bernardin Fortunato di Sequals prodotto contro l' eleggibilità dei Consiglieri comunali Mora Antonio, Pasquali Vincenzo e Odorico Osvaldo.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Zoppola relativa all' accettazione di compenso per espropriazione in causa della difesa frontale dell' argine sinistro del Meduna.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di S. Maria la Longa riguardante il compenso annuo al cursore del Comune.

Approvò le deliberazioni del Consiglio comunale di Latisana che stabiliscono i mezzi per provvedere alla spesa di costruzione della strada d' accesso alla Stazione ferroviaria.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di S. Vito al Tagliamento relativa all' aumento di salario al custode del cimitero di Prodolone.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Manzano relativa all' affranco di livello a debito di Clodomiro Dacomo Annoni.

Deliberò di emettere mandato d'Ufficio in odio del Comune di Morsano per pagamento di spedalità estera.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Tramonti di Sopra relativa al conguaglio delle gestioni cholare 1836 e 1836 e gendarmeria a tutto 1854.

Incaricò il R. Commissario Distrettuale di Pordenone di provvedere d' ufficio alla compilazione del ruolo canoni 1890 inerenti alla abolità servitù di pascolo in S. Giovanni frazione del Comune di Polcenigo.

Vaccinazione e rivaccinazione degli emigranti.

Il Ministero dell' Interno, osservando la periodica frequenza dell' importazione e diffusione del vaiuolo nella nostra Provincia per causa degli operai che ritornano annualmente dai lavori dell' Impero Austro - Ungarico e di altri Stati d' Europa, ha richiamata l' attenzione della Prefettura sulla opportunità che gli emigranti, prima di allontanarsi dal loro Comune, vengano assoggettati alla *vaccinazione* od alla *rivaccinazione*, onde non trovarsi esposti a contrare il morbo laddove si fermano per i lavori.

I non dubbi vantaggi che andrebbero a conseguire da tale pratica, sia gli emigranti direttamente, sia indirettamente la pubblica salute e le finanze comunali, aggravate bene spesso di spese non lievi per arrestare le epidemie vaiuolose, lasciano sperare che i Sigg. Sindaci si adopreranno con tutto zelo per persuadere di conformità gli emigranti stessi, e perchè il saggio ed utilissimo provvedimento indicato dal Ministero ottenga la più estesa attuazione.

Ad ogni modo, i signori Sindaci, prima di rilasciare il nulla osta per il passaporto, avranno cura di assicurarsi, mediante certificato medico, che l'emigrante, a meno che non abbia superato il vaiuolo naturale, sia stato *vaccinato o rivaccinato, con effetto, di recente e in ogni caso da non oltre dieci anni*, essendo risaputo che, dopo un tale periodo di tempo, l'innesto anteriore ha perduta tutta o gran parte della sua forza preservativa. Per gli emigranti i quali non si trovassero in regola colla vaccinazione o rivaccinazione nei sensi sopraindicati, ed intendessero assoggettarvisi, i signori Sindaci faranno richiesta del materiale vaccinico alla Prefettura, che lo fornirà gratuitamente. Soltanto nel caso che, o per l'alta temperatura, o per altre cause speciali da indicarsi dal medico, egli non credesse opportuno di praticare l'innesto, si potrà, dietro di lui analoga dichiarazione, rilasciare il nulla osta per il passaporto.

Dal canto poi della Prefettura e dei Commissari distrettuali *non si rilascie-*

II. APPENDICE della Patria del Friuli.

Conversazioni igieniche

(Continuazione, vedi n. 62).

Per contrario nelle regioni polari si riscontrano i più grandi freddi; ivi l'uomo può resistere ad una temperatura di quarantadue, cinquanta e fino di 60 gradi sotto lo zero. Viaggiatori che sarebbero periti per il freddo, poterono salvarsi cacciandosi sotto la neve; e vi sono alcuni animali che passano l' inverno entro le profonde caverne scavate nella neve. A prova di questo, (1) si narra il fatto di quel contadino russo, che recandosi, nel 1812, al mercato di Pietroburgo a vendervi alcune provvigioni, e veduto il figlio cader morto gelato, lo seppelliva sotto la neve, coll'intenzione di tornarlo a prenderlo e dargli sepoltura. Infatti sbarazzatosi in fretta degli affari, col cuore pieno di angoscia si affrettò a rivedere quei luoghi dove tanta parte di sua vita ci aveva lasciato.

Giunto quasi alla meta, il freddo lo colse a sua volta, e così fortemente che per prudenza volle sostare ad una cappanna a scaldarsi e rifocillarsi: ma qual non fu il suo stupore e la sua gioia, allorché entrando in quel tugurio, vide affacciarglisi il figlio suo, il morto risuscitato! C' era da impazzire di contento! Quel fanciullo sepolto nella neve, al riparo dell'aria freddissima, erasi riavuto a poco a poco; ritornandogli il calore naturale, era uscito fuori dalla neve, e veniva raccolto dalla carità di un passeggiero, e da questi raccomandato ad una buona famiglia in un vicino casolare.

Dacchè si sono istituite le stazioni metereologiche si è potuto studiare e registrare le osservazioni eseguite sulle temperature alte e basse, cioè del freddo e del caldo nel mondo abitabile, e considerando gli estremi gradi del caldo, noi li incontriamo, non già vicino all' Equatore, come indipendentemente dalla configurazione dei mari e dei continenti, parrebbe dover essere, ma nel deserto immenso che si estende quasi in arco di cerchio, dalle isole del Capo Verde alla grande muraglia della China.

Il settentrione e l' oriente del gran deserto di Sahara, i deserti laterali di Egitto, quelli di Arabia, il piede dell'Himalaia, le steppe dell' Afganistan sono i *veri forni* della terra. A Massaua sulla costa occidentale del Mar Rosso, la media del mese di luglio fu di 37 gradi sopra lo zero, e il maximum di 52 centigradi. Nell' India la media nel mese di maggio è di 37 1/6 a Selhampore (366 metri sul livello del mare); di 37 1/8 a Mynpuria e di 38 a Forgaon. In Africa Gerard Nohif ha constatato alle oasi di Kannar, nel mese di maggio, una media di 38.2 gradi, un maximum di 52: in Arabia, a Suez furono registrati 52 gradi. in Egitto, che tempo addietro aveva data la più alta temperatura accertata sulla superficie del globo e cioè ad Esuè di 47.4 gradi, si è riscontrato poscia ad Assuan 53 ed a Morzuk anche 56 gradi. Le osservazioni al sole, dànno nel Sahara temperature da 60 a 70 gradi e la sabbia su cui viaggiano le carovane, segna da 53 a 63 gradi di calore. Nell' Afganistan eguali calori si rinvengono non solo al sole, ma ancora all' ombra: ciò che fa dire ai poveri Afgani — « ma buon Allah' perchè hai voluto creare l' inferno? Non avevi già tu creato Chazna? — Il fatto è che a Chazna si hanno 55 gradi all'ombra e da 65 a 70 al sole.

Tra le più basse temperature accertate alla superficie del globo con prove di certezza si ha quella di 53°.1 media del mese di gennajo, ottenuta dal professor Wild di Pietroburgo, a Werchoiansk nella Siberia orientale e la più bassa di tutte di 56°.7 a Fort-Reliauce al nord dell' America. Freddi anche più intensi furono indicati da viaggiatori delle esplorazioni ai poli; ma, essendo alquanto contradditorie, meritano ulteriore conferma.

Tuttavia l' uomo, mercè la scienza moderna e più che tutto per la sua strana potenza di *acclimatizzabilità*, sopporta del pari l'eccesso del caldo, come del freddo. Così l' inglese, nato in un isola nebbiosa, è padrone del Canadà ghiacciato e dell' India arrostita, ch' egli tiene sotto di sè con poche migliaia di soldati, mentre ai tempi del fanatismo religioso, negazione ostinata della scienza, i crociati di tutta Europa perirono a milioni, senza poter all' ultimo pur mantenere la loro bandiera su quella misera cittadella, ch' è Gerusalemme.

Uno tra i primi fenomeni prodotti dall' azione del freddo è il rallentamento della circolazione ed una superficiale anestesia delle parti periferiche; quindi possono aversi quelli di stasi od iperemia passiva con copiosi transudati, ai quali seguono flitteni ed anche cangrena della parte.

Larcy, chirurgo in capo della grande armata nell' eroica quanto disastrosa ritirata di Mosca, notava che l'immobilità, in eguali condizioni, è più funesta del moto, e nell' istesso individuo l' intirizzimento e la congelazione a preferenza colpiscono le parti immobili: ad esempio nel cavaliere risentono gli effetti prima le estremità inferiori, nel pedone invece prima le mani e le braccia. Un tempo calmo lascia ottenere meglio che uno agitato l' abbassamento della temperatura; così Parry, navigatore inglese, noto per le sue esplorazioni polari, tollerò più un tempo calmo a - 46° che un tempo agitato a - 17° L' umidità moltiplica gli effetti del freddo; in fatti nella spedizione di Setiff al Bon-Taler nell' 1846 in tre giorni sopra una colonna di 2800 soldati, 208 perirono per l' azione immediata del freddo e 500 furono colpiti da congelazione per assideramento, eppur il termometro non segnava che - 2°: però il tempo era umidissimo ed agitato.

Miteins spiega il fatto calcolando che la neve che cade a fiocchi riesce meno dannosa che la polverulenta, la quale passando facilmente dallo stato semisolido al liquido, sottrae calore ai corpi coi quali viene in contatto, di guisa che gli effetti del freddo non si debbono tanto riferire alla sua intensità, quanto al suo modo di operare.

Pericoloso è il rapido passaggio tra temperature differenti come si ebbe a deplorare nella campagna di Russia e di Crimea in quei soldati, i quali per brama di riscaldarsi, così sensibili com' erano ad ogni stimolo, cadevano in preda a convulsioni ed alla morte. Parrebbe che i coaguli per congelazione rapidamente sciolti dessero luogo a numerosi ombuli, per cui le numerose convulsioni e la morte.

Dott. Patrignani.

Continua.

(1) Carrara Zanotti. — Influenza del clima sulla salute.

ranno d'ora innanzi passaporti per emigranti se le domande non saranno munite del certificato o della dichiarazione medica di cui sopra

I nostri Deputati.

L'on. Cavalletto fu eletto Commissario pel progetto di legge sulla carriera consolare e l'on. Chiaradia per il progetto di convenzione tra l'Italia e Malta-Corfù-Zante.

Teatro Sociale

Finalmente il nostro pubblico ha potuto deliziarsi nel gustare le paradisiache melodie della *Mignon*. Ma se per molto tempo l'ha desiderate, egli è ora ricompensato ad usura con la splendida interpretazione data da tutti i principali esecutori. —

E diciamolo pur francamente son ben rare le volte in cui è dato di poter apprezzare sulle nostre scene un complesso d'artisti così omogeneo, così ben equilibrato, come quello che ieri sera fu tanto entusiasticamente accolto ed applaudito per tutta la serata. —

Basterebbe per provarlo la sola inappuntabile esecuzione dello stupendo concertato del 1.o atto.

Gli applausi cominciarono subitodopo la sinfonia, un vero gioiello d'istrumentazione, ed eseguita con ammirabile diligenza, non trascurando nessuno dei tanti effetti e dando vero e giusto rilievo alle più delicate sfumature. —

E piacquero indistintamente tutti gli esecutori. —

La Signorina Bianca Parboni è stata pel nostro pubblico una vera rivelazione. —

Dotata di voce magnifica, fresca, mollissimo estesa, soavissima, perfettamente intonata e che sa modulare con arte immensa, è per di più eccellente artista drammatica. —

Il pubblico accompagnava attentamente le sue dolci canzoni, il suo fraseggiare appassionato, le sue apostrofi e i suoi lamenti pieni di lacrime. —

In tutti i pezzi più salienti dell'opera fu oggetto delle più calorose dimostrazioni di schietto e generale entusiasmo.

Si volle ad ogni costo *il bis* della *Styrienne*, gentilmente concesso; e largo tributo di ben meritati applausi ottenne nella romanza del 1.o atto:

Non conosci il bel suol

nel duetto delle *rondinelle* con il basso, nella grand'aria del 2.o atto:

Eccomi sola

dove emise note potenti e meravigliose; in tutto l'atto terzo, nel quale trovò accenti dolcissimi, spiegando poi nella preghiera

O vergin Maria

un canto tanto appassionato da scuotere le più intime fibre del cuore.

Bianca Parboni è degna figlia ed allieva di due ben celebrati artisti, e la sua bella intelligenza sa trovare la perfetta corrispondenza fra il pensiero melodico e l'interno sentimento dell'anima trasfondendo in chi l'ascolta tutta la dolcezza del suo canto gentile e delicato.

È una *Mignon* modello e può andar superba d'aver saputo, mercè le sue elette qualità artistiche, improntare alla perfezione la divina creazione dell'immortale poeta alemanno cui ispiravasi l'estro dell'insigne maestro francese.

Artista provetta e che conosce e sa usufruire a meraviglia di tutti i segreti dell'arte è la signorina Vera Domelli.

Mercè una bella agilità di voce e diligenza di canto essa eseguisce molto bene tutta la difficile parte di Filina, accoppiando con bel garbo, grazia e civetteria.

Cantò molto bene la *polacca*.

Io son Titania bionda:

ed il pubblico, rimeritandola di calorosi applausi, le diede larga prova di apprezzarla come si merita.

La signorina Elena De Tatiani fece spiccare con brio la breve parte di Federico, e cantata bene l'aria:

Ci sono: ho tutto infranto:

fu fatta segno di speciale ovazione di stima.

Il tenore signor Nicola Müller canta con passione e con molta arte, fraseggia bene, è padrone completo di sè e delle sue note.

Nella romanza del terzo atto:

Ah! quale sguardo strano!

e nel successivo duetto d'amore, le sua voce ebbe caldi accenti di passione e tali da impressionare fortemente il pubblico ed obbligarlo a imponente ovazione.

Così il basso signor Vittorio Donati, dotato di voce pastosa ed omogenea fa risaltare a dovere la sua parte, ed anché lui molto apprezzato,

Il baritono sig. Ferdinando Guarini sta bene al fianco degli altri, interpreta a dovere la parte di Laerte e condivide giustamente con i suoi compagni i frequenti e vivi applausi.

L'egregio maestro Vittorio Mingardi, eletta anima d'artista, ha concertato e diretto lo spartito con amore e intelligenza: infuse nell'orchestra tutto il suo sentimento, il suo fuoco giovanile. Assecondato a dovere da tutti i signori professori egli non potrebbe desiderare miglior, slancio, fusione e colorito.

Il sig. Mingardi con grande pazienza, con rara capacità e studio, con energica volontà ha compito un vero miracolo di esecuzione orchestrale.

A provarlo basterebbe il modo con cui viene trattata la sinfonia ed il preludio del 2.o atto.

La messa in scena ed il vestiario sfarzosissimi.

Non dimentichiamo il macchinista Ferdinando Nigris che tutto vede e provvede con molta accortezza per una buona messa in scena.

Riepilogando, spettacolo riescitissimo e tanto da invogliar sempre più di non perder neppur per una sera la bella occasione di inebbriarsi nella deliziosa ed ideale musica del m.o Thomas.

N,

—

Questa sera seconda della *Mignon* ricorrendo il Natalizio di S. M. il Re il teatro sarà plendidamente illuminato.

Gravissima disgrazia.

Signorina udinese precipitata dalla finestra.

Ieri mattina alle ore 10 e mezzo, la signorina Giuseppina Bernardi da Udine, — narra il *Piccolo* di Trieste — una bella ragazza di 23 anni, abitante presso il cognato sig. Fortunato Vedova in via dell'Aquedotto N, 34 IV piano; era salita sulla finestra che dà nel cortile per lavare i vetri delle imposte, mentre nella stanza stessa la servente puliva il pavimento.

Ad un certo punto la signorina erasi chinata verso l'interno e indicando con la mano disse alla serva: *Dame quel sugaman!*

La servente si sollevò da terra e prese lo asciugamano per consegnarlo alla padroncina, ma nell'atto ch' essa volgeva gli occhi e dirigevasi verso la finestra per consegnare l'asciugamano richiesto la signorina era sparita!

Alla servente venne subito il pensiero della sciagura; istintivamente si affacciò alla fineitra e guardò abbasso.

Ella scorse difatti l'infelice signorina distesa a terra nel cortiletto sottostante. La ragazza era precipitata da un'altezza di cinque piani, essendochè il cortile è d'un piano più basso del livello della via.

La serva, com'è naturale, esterrefatta si mise a gridare in modo da attirare la attenzione dei coinquilini e dei famigliari. La madre della ragazza quando apprese la disgrazia che la colpiva diede in grida straziante e fu colta da convulsioni; mentre i casigliani si precipitarono dalle scale per accorrere sul luogo dove giaceva la ragazza.

Essa dava ancora segni di vita e la portinaia ch'era accorsa con dell'acqua, le spruzzava la faccia chiamandola *signorina! signorina!* Nessuna lesione visibile, nemmeno una goccia di sangue era sparsa sul terreno; il braccio sinistro che mostravasi in una posizione dolorosa, venne drizzato e si comprese dallo scricchiolio dell'osso che il medesimo erasi fratturato.

Pochi istanti dopo la infelice ragazza era cadavere.

Il dottor Salomone Levi che si trovava al primo piano della medesima casa per una visita nel momento della disgrazia, non potè far altro che constatare la morte.

Mediante il forgone dell'impresa Zimolo il cadavere venne trasportato a San Giusto.

Attivo cospicuo.

Il Monte delle Pensioni per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari aveva, al 31 dicembre 1889, il cospicuo attivo di lire 27.901,101.47.

Veloce Club Udine.

Per domenica, 16 corr. è indetta una gita sociate a *Tolmezzo*, partendo dalla sede del Club alle ore sei e mezza ant.

Presso il segretario, ciascuno socio potrà ritirore la lettera di ricognizione dell'Unione Velocipedistica Italiana.

Quattro condanne.

Nell'udienza del 12 corr. del nostro Tribunale si pronunciarono quattro condanne.

Furlan Luigi di Driolazza, a venti giorni di detenzione per renitenza alla leva.

Bassani Giuseppe di Basandella, a quindici giorni di detenzione per sottrazione di oggetti oppignorati.

Zanuttigh Cecilia di Gagliano, per contrabbando, ad un mese di carcere e lire 30 di multa.

Cencigh Giuseppa di Montefosca, per ferimento in danno del proprio padre, a mesi due e sei di reclusione.

Circolare.

Signore,

Essendosi ritirata dal Commercio di legnami d'opera e da costruzione la Ditta *Ernesto De Alti*, mi pregio parteciparvi che ho aperto sotto la mia Ditta

FRANCESCO MICOLI — UDINE

l'esercizio del Commercio medesimo nello stesso locale, piazzale Poscolle.

Il deposito sarà costantemente assortito sia in tavolami come in travamenta, provenienti dalla Carinzia e dalla Carniola nonchè dalle mie segherie della Carnia; per cui fin d'ora mi lusingo che vorrete onorami della vostra clientela, assicurandovi che porrò ogni studio per rendervi soddisfatto, sia per la qualità come pel prezzo.

Con distinta stima

Udine, 10 Marzo 1890.

Francesco Micoli.

Comunicato.

Da qualche tempo venni a conoscenza che un commesso viaggiatore di questa città si presenta ai diversi miei clienti ad offrire Saponi.

Per evitare *malintesi*, e perchè la mia clientela non venga *mistificata*, avverto che nel Comune di Udine non esiste che una sola Fabbrica in Saponi, portante il titolo.

Premiata fabbrica Saponi e Candele in Udine.

Il presente articolo venne inserito in tutti i giornali del veneto e diramata analoga circolare.

Girolamo Raddi.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Il Sindaco di Povoletto.

Avvisa

che nel giorno 30 marzo corr. alle ore 10 ant. sotto la sua presidenza si riaprirà in questo Municipio col metodo delle candele l'incanto per l'appalto definitivo pel quinquemio 1890—94 della fornitura di ghiaie del torrente Torre sopra queste strade comunali

L'appalto si divide in 4 lotti, e l'asta si terrà separatamente, lotto per lotto, e non si accetteranno offerte inferiori di L. 5

I deliberatari dovranno, tosto approvate le delibere, prestare le cauzioni equivalenti al 1|2 dell'annuo canone di appalto in denaro od in garanzie sodisfacenti.

I progetti coi relativi capitoli sono ostensibili in questo ufficio di segreteria.

Tutte le spese d'asta e di contratto staranno a carico di deliberatari.

I lotti sono:

1. Povoletto - Grions — 2. Ravosa - Magredis — 3. Savorgnano - Primulacco — Salt, ponte sul Torre — l'altra seguirà.

Pel lotto I m. c. 259 per 1.72 = 445.48 verso il deposito di lire 50.29.

Pel lotto II m. c. 238 per 2.60 = 618 80 verso il deposito di lire 70.

Pel lotto III m. c. 156 per 1.42 = 221.52 verso il deposito di lire 34.30.

Pel lotto IV m. c. 82 per 1.25 = 102.50 verso il deposito di lire 20.

L'aggiudicazione si farà quand' anche non vi sia ehe un solo offerente, essendo andato deserto l'incanto del 23 febbraio p. p.

Pavoletto 12 marzo 1890.

Il Sindaco
A. della Rovere.
Il segretario *Cozzi.*

Gazzettino Commerciale

Rivista Settimanale.

Bovini.

Udine, 13 marzo 1890.

Situazione invariata, sia riguado ai prezzi, sia riguardo ai affari.—

Dappertutto, nella provincia, i mercati sono affollati di genere non mai sufficiente a capire i bisogni delle domande.— Ne viene di conseguenza che i prezzi devono tender al miglioramento se non si vuole che in ogni singolo mercato aumentino.—

Nel vitellame, giovine non vi fu attività di domande, tuttavia i prezzi rimasero fermi.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo locale nella precedente settimana:

Bovi di 1a qualitfi	da L.	1,30	a	1,40
Vacche »	»	» 1,22	»	1,30
Vittelli d'oltre 1 anno »	»	» 1,10	»	1,20
» da late	»	» 1,00	»	1.05

Foraggi

I mercati che si tengono sul nostro mercato fuori Porta Poscolle sono tanto uniformi che raramente presentano dei cambiamenti degni di mensione.

Le domande sono limitate si può dire alla merce che si porta in vendita, per conseguenza i prezzi devono mantenersi fermi.—

Ecco come si quotarono per ogni quintale fuori dazio.

Fieno di I qualità	da L.	4.25	a	5.—
» della bassa	da »	2.80	a	4.—
Paglia	da »	3.—	a	3.50
Erba spagna	da »	4.25	a	5.25

Vini

Le prime qualità si pagano da L. 60 a 75 all'ettolitro, le medie da L. 40 a 50 e le basse da L. 28 a 35.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro oggi sulla nostra piazza prima di mettere in macchina il Giornale.

Granoturco com	l.	11.20	a	12.—
Giallone	»	12.25	»	12.50
Pignoletto	»	13.10	»	—.—
Cinquantino	»	10.=	»	10.50
Frumento	»	18.—	»	—.—
Segala	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	—.—	»	—.—
Lupini.	»	—.—	»	—.—

Sementi da prato

Erba Spagna al Chilog.	da	L.1,20	1,80
Trifoglio	»	» .0,85.	1,20
Altissima	»	» .0,30.	0,65
Fieno	»	» .0,15.	0,35

TREFUSIA

Vedi —AVVISO in Quarta Pagina. —

Notizie Telegrafiche.

Dall'Africa.

Massaua, 13. Presso Adua è comparsa una numerosa cavalleria Galla. Si accerta che Negus Menelik entrerà oggi in Adua.

Degiac Sabath si è rifugiato nell'Agamè, e tenta di riconcigliarsi con Menelick, che è deciso di sbarazzarsi dalle bande avversarie.

Il nostro comando prevedendo che le popolazioni, spaventate dall'invasione Scioana, sarebbero fuggite immigrando nel nostro territorio, ha preso delle larghe misure di sicurezza. Oramai è divenuta impossibile qualunque resistenza nel Tigrè da paste di Ras Alula e Ras Mangascià.

Si smentisce recisamente la voce corsa di gravi avvenimenti in Africa e che le truppe di Menelik seminano la desolazione e le stragi sul loro cammino.

Il viaggio del principe di Napoli

Belgrado, 13. Il principe di Napoli visitò ieri nel pomeriggio tre reggimenti e vi fu poscia in suo onore un pranzo di gala a Corte di quaranta coperti, al quale erano presenti, il seguito del principe, tutto il personale della Legazione italiana, i capi delle missioni estere, i reggenti i ministri e gli antichi ministri di Serbia a Roma. Il re bevette alla salute del principe di Napoli ed alla casa di Savoia. Il principe di Napoli bevette alla salute del re ed alla prosperità della Serbia e del popolo serbo.

Stamane il principe accompagnato dal generale Protic ha visitato le antiche forticazioni, poi fece colazione presso la regina madre. Stasera pranzo presso la Legazione d'Italia. Il principe partirà sabato mattina, accompagnato da Nigra che sarà di ritorno a Vienna domenica.

In attesa di nuovi Ministri

Belgrado, 13. Sei fra gli attuali Ministri dovendo entrare nel Consiglio di Stato, attendesi la nomina di due ovvero tre ministri.

Pel genetliaco del Re.

Roma, 14. La città è imbandierata. Le truppe si avviano alla rivista.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

21.066 PREMI

per complessive Lire

31.208,00

(Vedi Avviso in Quarta Pagina)

NOTIZIE DI BORSA.

TRIESTE 13.

Apertura ferma per le Carte ed in chiusa più debole sui corsi sfavorevoli di Berlino, motivato dal ribasso dei valori montanisticI. I cambi alquanto più deboli. I Lotti turchi in aumento.

Napoleoni 9.42— a 9.43 — Nap. pronti per fine luglio —.— a —.—. Zecchini 5.52 a 5.54 L. Sterline 11.89 a 11.91. Lire Turche —.— a —.— Londra 119.15 —| a 119.40 | Francia 47.15 a 47.30. Italia 46.30 a 46.50. Bancanote Ital. 46.35 46.45. Dette Germaniche 58.30 a 58.40. Rendita austriaca in carta 88.10 a 88.25.— Dette arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0|0 102.25 a 102.50. detta in carta 5 0|0 98.65 a 98.85. Cred 315.75 a 316.25.

Rend ital. 91.1|2 a 91.3|4 .Croce rossa italiana 14.75 a 14.25. Lotti turchi 35.75 a .30.25 Serbi 3 0|0 36.50 37.—. Serbi nuovi 5.40 a 5.70.

BERLINO, 13

Mobiliare 172.70. Austriache 95.94 Lombarde 50.—. rendita italiana 92.70.

LONDRA, 12.

Inglese 97 9|16. Italiano 91 5|8—

MILANO, 13.

Rend. Ital. da 94.50 a 94.57 Cambi Londra da 25.45—— a .——|. Cambi Francia a vista 101.70 — a . Cambi Berlino da —.— a —

Nuova Sartoria

Onorevole Signore,

Incoraggiato dalla fiducia colla quale ebbe ad onorarmi la distinta **Clientela** e desideroso viemmaggiormente di soddisfare appieno sia per eleganza sia per bontà di confezione alle odierne giuste esigenze, vado ad aprire col primo marzo in questa città Via Bartolini 4 un magazzino sotto il titolo; **Alla Città di Udine.**

In esso riunisco un completo assortimento di stoffe inglesi e nazionali delle migliori qualità, nonchè di abiti confezionati *da passeggio e società, costumini per ragazzi, vesti da camera, impermeabili col mantello, plait, ombrelle, camicie, cravatte, bastoni* ecc. ecc.

I signori Clienti troveranno altresi un elegante variatissimo assortimento di *soprabiti, giacche a due e ad un petto* d'ogni genere e d'ogni tinta, *calzoni di tutta novità, gilets piquet* inglesi garantiti, *gilets fantasia* di qualsiasi disegno e della più recente novità, articoli tutti ch'io garantisco e per la qualità della stoffa e per l'accurata lavorazione, assicurandola di aver tutto disposto per la pronta e perfetta esecuzione delle commissioni.

Nella lusinga di vedermi onorato de' suoi ambiti comandi, mi rassegno con tutta stima. *Quintino Leonelli*

Elisir Malato di ferro

con China e Rabarbaro

di A. Maddalozzo Farmacista

MEDUNO

Ottimo rimedio che si raccomanda ai capi di famiglia per i suoi splendidi risultati, comprovanti le sue virtù terapeutiche convalidate da una quantità di Attestati di distinte Autorità Mediche, che lo usarono e ne ottennero benefici risultati. Viene consigliato in molti casi di affezioni intestinali ed emorroidarie, nelle inappetenze ed indigestioni nella convalescenza di lunghe malattie, e più specialmente nello impoverimento del sangue, e nella gracilità e pallidezza dei bambini.

È di saporo gradevole e di facile digestione.

Deposito nelle principali Farmacie.

In Udine, Alla Farm. FILIPUZZI GIROLAMI.
In Venezia, Alla Farm. FERDINANDO PONCampo S. Fosca; e Farmacia CENTENARI, Campo S. Bortolomio.

Col 15 marzo 1890

D' AFFITTARSI

i seguenti locali nel suburbio Pracchiuso, N. 65 - IV:

Fabbrica per uso conciapelli con e senza arnesi, diritto d'acqua:

Locale uso lavanderia, magazzino, granajo, con orto annesso.

Vasti magazzini e granai.

Locali d'abitazione e scuderie.

Per informazioni rivolgersi al signor Giovanni Fabris, agente dell'Impresa Foraggi, suburbio Pracchiuso 65 - IV.

La Ditta Pillan e Minciotti

di Camino di Codroipo

avvisa di avere concesso lo smercio dei materiali da fabbrica prodotti colla sua **Fornace a fuoco continuo alla Ditta Eugenio Crovato di Rauscedo;** e di aver assunto da questa Ditta la vendita della sua distinta calce prodotta coi sassi del Mduna e del Cellina.

DITTA

D'ORLANDO E LIZIER

UDINE — Via Mercatovecchio, Negozio ex **MASCIADRI** — **UDINE**

DEPOSITO

PORCELLANE BIANCHE E DECORATE DELLA CASA GINORI DI FIRENZE
PORCELLANE DI BOEMIA E SASSONIA

Ricco e svariato assortimento

SERVIZI DA TAVOLA — TOILETTE — THE E CAFFÈ

TERRAGLIE BIANCHE E DECORATE DI PRUSSIA, BELGIO, FRANCIA E NAZIONALI

DEPOSITO Cristalleria fino — mezzo fino — Vetrami in assortimento
Specchi — Specchiere con cornice dorate e senza

Articoli per illuminazione a Petrolio

Oggetti da cucina in ferro smaltato — Posatorie di Alpacca, Pakfon, metallo ferrato

Lastre di vetro

ALL'INGROSSO E DETTAGLIO — IN GRANDE ASSORTIMENTO

GUADAGNO LIMITATO E DI CONCORRENZA

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

21066 PREMI

DA LIRE

400.000 - 300.000 - 250.000 - 250.000 - 250.000 - 250.000 - 200.000 - 200.000
200.000 - 200.000 - 50.000 - 30.000 - 20.000 ecc., per il complessivo importo di

LIRE 31.208.100 LIRE

rimborsi compresi, sono assegnati al

Prestito a Premi della Duchessa Bevilacqua Ved. la Masa, Riordinato con Decreto Reale 1.o Luglio 1888.

Questo Prestito che è amministrato, per tutta la sua durata, dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, è l'unico che presenti, unitamente alla molta probabilità di conseguire vincite importanti, garanzie speciali per avere la Banca Nazionale Italiana depositato presso la Regia Cassa Depositi e Prestiti tanti Titoli a debito dello Stato, che è quanto dire garantiti in modo assoluto dallo Stato, quanti ne occorrono per produrre annualmente coi soli interessi la somma necessaria per pagare in contanti tutte le Obbligazioni che devonsi sorteggiare con premio o con rimborso.

Nelle quattro estrazioni che avranno luogo il 31 Marzo, 30 Giugno, 30 Settembre, 31 Dicembre, del corr. anno verranno estratte con premio o con rimborso 22322 Obbligazioni

Le Obbligazioni non sorteggiate nel 1890 continuano a concorrere con maggiori probabilità di vincita alle estrazioni successive alle quali sono assegnati premi da Lire 400.000 300 000 - 250 000 200.000 - 50 000 30 000, ecc.
Le Obbligazioni originali definitive fino a tanto che non vengano premiate o rimborsate continuano a concorrere alle estrazioni.

PROGRAMMA GRATIS — **COSTANO L. 12.50 CADAUNA** — PROGRAMMA GRATIS

Una Obbligazione può vincere Lire Quattrocentomila
Due Obbligazioni possono vincere Lire Settecentomila
Tre Obbligazioni possono vincere Lire Novecentocinquantamila
Quattro Obbligazioni possono vincere L. Un Milione Duecentomila
Cinque Obbligaz. possono vincere L. Un milione quattrocentocinquantamila

PROGRAMMA GRATIS — PROGRAMMA GRATIS

La vendita è aperta fino a tutto il **30 MARZO 1890** presso tutte le Sedi, Succursali e Corrispondenti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Sono pure incaricati della vendita i Sigg. **F.lli CASARETO** di Francesco in **Genova** — Il sig. **OTTO PFEIFFER** in **Milano** e tutti i pricinpali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i e dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.
Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti coloro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*
I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all'acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

PREMIATA
FABBRICA TURACCIOLI
di tutte le qualità
NAZIONALI E DI SPAGNA
DI
ALESSANDRO BEFFAGNA

BRILLANTATORI PEL RISO
Sughero per Calzolai e per la pesca

Macchine per turare le bottiglie

CAPSULE PER BOTTIGLIE
ASSORTIMENTO TUBI GOMMA INGLESE
Rinomati Rubinetti per botti uso Francia
Lavoro in qualsiasi sistema di salvataggio in sughero
VERONA — Via S. Sebastiano Casa Righi — VERONA

TREFUSIA
ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.
La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni
Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi e in tutte le farmacie.

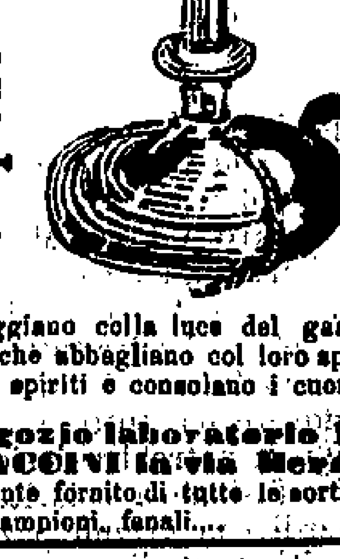
TOSSI
BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.
guariscono coll'uso delle premiate
PASTIGLIE DE-STEFANI
(antibronchitiche)
A BASE DI VEGETALI SEMPLICI
Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.
Si vendono in Vittorio
al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio
ed in tutte le Farmacie del Regno.

In Udine Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filippuzzi. Cividale, Podrecca, Pordenone, Roviglio, Gemona, Billiani.

Avviso.

— Luce più, luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.
È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.
Immensi benefattori della umanità furono gl'inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza, benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo



Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lumiere, lampioni, fanali....

Udine, 1890. *Tip. della Patria del Friuli.*